



Progetto pilota «assistenza a domicilio»: impieghi di servizio civile flessibili per agevolare i familiari delle persone bisognose di assistenza

Cerchiamo istituti d'impiego

Di cosa si tratta?

Sono sempre di più le persone bisognose di assistenza che necessitano di sostegno domiciliare e che per soddisfare il loro desiderio di vivere a casa propria devono ricorrere all'aiuto dei loro congiunti. Per questi ultimi si tratta di compiti che si aggiungono a quelli che già svolgono per il lavoro e in famiglia. Il risultato può essere un sovraccarico di impegni, come confermato anche da diversi studi.

Per agevolare le persone bisognose di assistenza e i loro familiari, il Consiglio federale ha deciso di esaminare, nel quadro di un progetto pilota, la possibilità di ricorrere, in un'ottica di sostegno, alle prestazioni del servizio civile. Questo nuovo approccio sarà anche oggetto di una valutazione esterna.



All'inizio di quest'anno, l'Ufficio federale del servizio civile (CIVI) ha sviluppato in collaborazione con diversi istituti d'impiego due modelli di impiego, finalizzati ai bisogni delle persone bisognose di assistenza e dei loro familiari. Rispetto ai modelli attuali, questi nuovi tipi di impiego dovrebbero poter consentire maggiore flessibilità, in particolare grazie alla possibilità di svolgere periodi di servizio a tempo parziale e/o come picchetto, nonché alla «condivisione» di civilisti tra diversi istituti d'impiego.

I nuovi modelli di impiego verranno testati nel quadro di un progetto pilota che si svolgerà tra dicembre 2021 e dicembre 2022, a cui anche il vostro istituto d'impiego potrebbe partecipare.

Perché partecipare al progetto?

Il CIVI sta cercando altri istituti d'impiego interessati a partecipare a questo progetto pilota. Partecipando avreste la possibilità di cooperare a un progetto della Confederazione concepito per favorire direttamente le persone con un effettivo bisogno di assistenza e, con la vostra offerta di servizi, dare un valido contributo. Gli istituti d'impiego che partecipano al progetto hanno l'opportunità di valutare, alla luce di questa esperienza, se gli impieghi che prevedono servizi a domicilio possano integrare a lungo termine l'offerta del servizio civile. Inoltre sperimentano, coadiuvati dal CIVI, nuove modalità di impiego dei civilisti. Gli impieghi svolti nel quadro del progetto pilota sono esenti da tributi.

Impieghi del servizio civile flessibili: come si svolgono?

Sono previsti due modelli: «Varietà» (tempo pieno o tempo parziale) e «Orario» (a ore); «Varietà» è disponibile in due varianti (tipo A e tipo B). Ecco cosa prevedono i due modelli:

1a) Il modello «Varietà» (tipo A) è pensato per gli istituti che offrono le loro prestazioni in ambito stazionario (ad esempio una casa per anziani): il civilista lavora con un grado di occupazione compreso tra il 50 e il 100 per cento, in base a quanto concordato (per ogni periodo d'impiego) dall'istituto d'impiego e dal civilista in questione. Normalmente il civilista viene impiegato stabilmente presso l'istituto d'impiego; saltuariamente svolge però anche qualche servizio a domicilio (ad es. visite o trasporti).



Un unico istituto d'impiego può offrire impieghi sia nell'ambito stazionario, sia nel settore dei servizi a domicilio; può però anche collaborare con un altro istituto. Se e come lo deciderete voi. Per esempio una casa per anziani (impieghi in ambito stazionario) collabora con un'organizzazione Spitex (impieghi che prevedono servizi a domicilio). Nota: almeno il 30 per cento del tempo di lavoro deve comunque essere dedicato a mansioni da svolgere a domicilio.

1b) Il modello «Varietà» (tipo B) è indirizzato agli istituti d'impiego che offrono servizi a domicilio: il civilista lavora con un grado di occupazione fisso, compreso tra il 50 e il 100 per cento, definito per ogni periodo d'impiego dall'istituto d'impiego e dal civilista in questione. Anche in questo caso è possibile una cooperazione tra due istituti d'impiego, attivi nel settore delle prestazioni a domicilio, che «condividono» il medesimo civilista.

2) Il modello «Orario» è stato concepito per gli istituti d'impiego che offrono servizi a domicilio e che hanno particolari esigenze in termini di flessibilità di impiego dei civilisti: anche in questo caso il civilista può essere impiegato da uno o più istituti d'impiego attivi nel settore dei servizi a domicilio. Secondo questo modello però, diversamente rispetto a «Varietà» non viene stabilito alcun grado d'occupazione fisso: le ore effettivamente prestate dal civilista vengono registrate e, a fine mese, sommate. In questo modo il civilista può lavorare anche con un grado di occupazione molto ridotto, che può inoltre variare di settimana in settimana. A tale riguardo è determinante il fabbisogno dell'istituto d'impiego, che occupa il civilista quando ne ha bisogno per la prestazione di servizi a domicilio.

Potete scegliere tra questi modelli e, se partecipate al progetto, contribuire alla loro concretizzazione.

Quali condizioni quadro valgono per questi impieghi?

Visto che si tratta di testare nuove modalità di impiego valgono condizioni quadro stabilite appositamente per gli impieghi nel quadro del progetto pilota. Per informazioni più dettagliate su riconoscimento, durata dell'impiego, computabilità del tempo di lavoro, mansionari e disposizioni in materia di spese potete consultare il [nostro sito](#). Se del caso potete contattarci anche ai recapiti di cui sotto.

Quali sono i compiti dell'istituto d'impiego?

L'istituto d'impiego seleziona i civilisti per gli impieghi nel quadro del progetto pilota, tenendo conto della possibilità di conformarsi alle esigenze delle persone bisognose di assistenza. Effettua un conteggio delle spese e comunica al CIVI il numero di ore prestate. L'istituto d'impiego si occupa anche dell'introduzione dei civilisti e, in caso di domande o richieste, si tiene a disposizione delle persone assistite, dei civilisti e del CIVI.

Siete interessati? Avete domande?

Per tutte le informazioni concernenti il progetto pilota potete consultare questo [sito](#). Per ulteriori domande siamo volentieri a vostra disposizione ai recapiti seguenti:

Svizzera italofona: rivera@zivi.admin.ch, tel. +41 58 467 10 80.

Svizzera francofona: lausanne@zivi.admin.ch, tel. +41 58 465 41 11.

Svizzera germanofona: abiaarau@zivi.admin.ch, tel. +41 58 465 49 77.